

ORTICOLE

Fagiolino, in prova varietà a semina estiva

La coltivazione occupa in Emilia-Romagna circa 2.700 ettari. I test rispondono ad una precisa richiesta dei consumatori ed offrono un'ulteriore possibilità di reddito per l'azienda agricola.



DANTE TASSI
Azienda Sperimentale
"Vittorio Tadini"
Gariga di Podenzano (PC)

La coltivazione del fagiolino da mercato fresco occupa in Emilia-Romagna circa 2.700 ettari; di questi 1.500 circa sono in provincia di Piacenza. In questo contesto e vista la continua richiesta da parte dei consumatori, è nata l'esigenza di sperimentare varietà a semina estiva per coprire con prodotto italiano un periodo più lungo. Le motivazioni sono la possibilità di dare un ulteriore reddito all'azienda agricola e la garanzia al consumatore sotto il profilo della sicurezza alimentare.

L'epoca di semina tardiva, oltre ad assicurare alcune interessanti risposte alla rotazione agraria, non genera particolari problemi in quanto, a causa della limitata capacità di approfondimento ed espansione dell'apparato radicale, ha comunque neces-

sità di continue irrigazioni di breve durata. Questo per evitare problemi di ristagno che possono causare l'insorgenza di alcuni patogeni molto pericolosi per la pianta, quali la rizoctonia (*Rhizoctonia* spp.) e la ruggine (*Uromyces appendiculatus*) che trovano facile diffusione quando si verificano condizioni favorevoli dovute a piogge frequenti, alta umidità relativa e temperature di 20-24 °C.

LE CARATTERISTICHE

Le caratteristiche che una varietà in coltura tardiva ed a raccolta meccanica deve garantire per poter avere una buona emergenza sono:

- vigoria germinativa;
- idonee caratteristiche morfologiche della pian-

Tab. 1 - Dati medi di campo.

Varietà	Altezza pianta (cm)	Vigoria (p.)	Portamento (p.)	Allettamento (p.)	Giudizio finale (p.)	Produzione comm.le*
Pongo	50,0	4,0	4,0	1,0	5,0	5,0
Xavo - Test.	47,3	4,0	4,3	2,0	5,0	5,0
Scirocco - Test.	45,3	4,7	4,3	0,0	5,0	5,0
Alicante - Test.	51,3	3,3	5,0	1,0	4,0	4,0
H 4953	58,0	3,0	5,0	0,0	4,0	4,0
H 4956	55,0	4,0	4,0	0,0	4,0	4,0
H 6109	32,0	5,0	4,0	0,0	5,0	5,0
H 6999	65,0	5,0	5,0	1,0	5,0	5,0
H 8996	64,0	5,0	5,0	1,0	5,0	5,0
Rivergaro - Test.	55,0	4,0	5,0	1,0	4,7	4,7
Saporro - Test.	45,7	4,7	4,7	0,7	4,7	4,7
Nagano	40,0	4,0	4,0	0,0	4,0	4,0
Picon	40,0	4,0	5,0	1,0	4,0	4,0
Traviata	44,0	4,0	5,0	0,0	5,0	5,0
Flavio - Test.	45,3	4,0	5,0	1,0	4,3	4,3
Maestrale	56,0	4,0	5,0	1,0	4,0	4,0
Volta	51,0	5,0	5,0	0,0	5,0	5,0

Test. = testimone - (p.) = punteggio - * (quintali/ettaro)

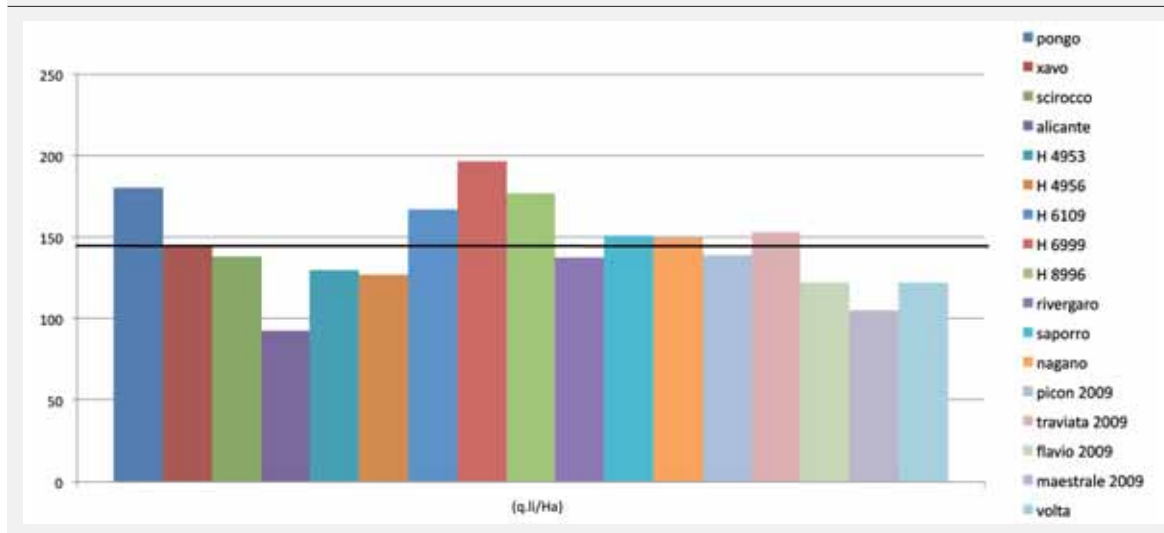


Panoramica del campo sperimentale all'azienda "Tadini".

ta: contemporaneità di maturazione, tolleranza alla ruggine, conformazione compatta della pianta per ridurre le possibilità di allettamento e la conseguente insorgenza di muffe sul baccello;

- resa produttiva;
- ottimali caratteristiche morfologiche: turgidità dei legumi, tali da poter essere spezzati facilmente a mano, molto teneri, praticamente dritti e sen-

Graf. 1 - Produzione commerciale delle varietà in prova (q/ha).



za filo, calibro fine equivalente ad una larghezza del baccello non superiore a 9 millimetri come da norme di commercializzazione UNECE (ex regolamento Ce 912/2001).

CONDUZIONE DELLA PROVA

La prova è stata condotta in provincia di Piacenza, presso l'azienda sperimentale "V. Tadini", secondo le normali pratiche agricole tipiche della coltura;

l'irrigazione e la fertilizzazione azotata in post emergenza sono state effettuate con il sistema *sprinkler*. Le cultivar valutate sono state confrontate con varietà di provata affidabilità produttiva, qualitativa e commerciale (materiali inseriti nella "Lista di raccomandazione varietale"). In aggiunta alle nuove accessioni sono state inserite le cultivar già valutate in precedenti annate e che richiedono ulteriori verifiche sperimentali. In totale le varietà testa-

Tab. 2 - Classi merceologiche e lunghezza dei legumi.

Varietà	Percentuali merceologiche				Lunghezza legumi*
	< 7,5	< 7,5 < 8,5	< 8,5 < 9,5	< 9,5	
Pongo	4,1%	4,0	78,3%	0,0%	0,0%
Xavo - Test.	13,0%	4,3	45,2%	12,9%	12,9%
Scirocco - Test.	6,7%	4,3	22,7%	0,0%	0,0%
Alicante - Test.	26,3%	5,0	15,8%	0,0%	0,0%
H 4953	5,0%	5,0	27,8%	0,0%	0,0%
H 4956	0,0%	4,0	25,2%	0,0%	0,0%
H 6109	7,2%	4,0	60,8%	0,0%	0,0%
H 6999	12,3%	5,0	42,8%	0,0%	0,0%
H 8996	41,8%	5,0	41,7%	0,0%	0,0%
Rivergaro - Test.	10,4%	5,0	36,0%	0,0%	0,0%
Saporro - Test.	19,2%	4,7	17,2%	0,0%	0,0%
Nagano	0,0%	4,0	94,4%	0,0%	0,0%
Picon	10,8%	5,0	0,0%	0,0%	0,0%
Traviata	0,0%	5,0	49,0%	0,0%	0,0%
Flavio - Test.	21,5%	5,0	15,5%	0,0%	0,0%
Maestrale	21,4%	5,0	38,3%	0,0%	0,0%
Volta	2,8%	5,0	28,6%	0,0%	0,0%

Test. = testimone - * in centimetri

te erano 17 (11 nuove cultivar e 6 testimoni). Lo schema sperimentale adottato è a parcelle non replicate con test ripetuti.

Le principali operazioni agronomiche effettuate sulla coltura sono avvenute nel totale rispetto dei disciplinari di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna.

Confronto di diverse varietà in prova.



Foto Autore

I RISULTATI

I rilievi produttivi parcellari sono stati eseguiti a seguito di raccolta manuale con successiva pesatura (tabella 1 a pag. 98). Pertanto l'eventuale percentuale di scarto dovuta alla raccolta meccanica (fagiolini spezzati non commercializzabili) non è conteggiata e neppure valutabile.

Nella prova (grafico 1 a pag. 99) erano presenti sei varietà testimoni e 11 recenti; tra quest'ultime 9 erano nuove proposte. Per quanto riguarda i testimoni la miglior *performance* di resa è stata ottenuta da *Saporro* seguito da *Xavo*, mentre *Alicante* ha avuto un comportamento non ottimale perchè ha risentito delle condizioni climatiche di fine periodo.

Tra le nuove varietà il primo posto spetta a *H6999*, che con 197 quintali per ettaro di produzione commerciale supera abbondantemente anche i risultati ottenuti dai testimoni, con una produzione inferiore di circa l'8%. Il secondo posto se lo aggiudica *Pongo*, seguito a breve distanza da *H8996*. Leggermente distaccati, ma in linea con i testimoni, si posizionano *Nagano*, *Traviata*, *H6109* e, a seguire, tutti gli altri. *Maestrale* rimane fanalino di coda insieme ad *Alicante* probabilmente per gli stessi motivi di condizione climatica.

Analizzando la composizione della classe merceologica, si desumono alcune informazioni che aiutano nella scelta delle varietà più idonee al tipo di utilizzo. *Picon* e *Nagano*, pur occupando posizioni diverse, sono le varietà dalla pezzatura più "omogenea" e *Xavo* quella con la maggior varietà di classi. In aggiunta alle determinazioni standard è stata fatta anche la misurazione della lunghezza media dei baccelli, che a titolo esplicativo, viene illustrata nella tabella 2.

Il 2009 ci ha permesso di valutare nuove varietà di fagiolino da proporre in semina tardiva; il campo si è sempre presentato molto bene e non ha manifestato problemi legati allo stato fitosanitario o all'infestazione da malerbe.

Unico - se vogliamo, inaspettato - problema è stato il forte calo di temperature nel periodo di raccolta, che ha bloccato la naturale maturazione e non ha reso possibile l'esecuzione di alcuni rilievi, come la tolleranza alla marcatura del seme e la presenza di filo.

Da annotare comunque la resistenza del legume che, nonostante la foglia ormai danneggiata dalle gelate notturne, si è bloccato ma ha "tenuto" bene, permettendo così di essere raccolto. La variabilità climatica di questo periodo impone di continuare la valutazione sperimentale, aggiungendo, se possibile, nuove varietà, rivalutando anche quelle già inserite. ■